

Steve Jobs

1955 - 2011

**Stay hungry
Stay foolish**

Steve Jobs



Introduzione

Queste slides sono il riassunto del libro
STEVE JOBS di
WALTER ISAACSON

A volte vengono riprodotte delle frasi e degli spezzoni del libro
Esattamente come le ha scritte l'autore

Mi scuso per qualche errore ortografico ma
L'eccitazione era tanta nello scrivere 😊
Le musiche sono di mia composizione
(per chi guarda il video su youtube)

Renato Caruso

www.renatocaruso.eu/

(trovate le slides in pdf nella sez. download)

Introduzione

Le persone così pazze da pensare di cambiare il mondo...
Sono quelle che lo cambiano davvero

Think Different, spot pubblicitario Apple (1997)

Introduzione

Steve nasce da Joanne Schieble (origine tedesca rel cattolica)
Abdulfattah John Jandali (siriano di relig musulmana),
assistente univ scienze politiche

I genitori di Joanne disconoscevano la figlia se avesse sposato Abdul
Rimase incinta e diedero in adozione il bambino

Doveva essere affidato ad una famiglia di laureati ma
Paul Jobs e Clara Hagopian
Furono poi i genitori di Steven Paul Jobs

Dopo anni si incontrarono la mamma di Jobs (vera), la sorella,
Scrittrice famosa Mona Simpson e Steve

Introduzione

Come i genitori di Jobs abbandonarono Steve anche
Lui fece lo stesso a 23 anni, abbandonò sua figlia
Ma si assunse tutte le responsabilità

“Il problema di Steve è che non riesce a trattenersi dall’essere
Stupidamente crudele con alcune persone”

Forse il vero problema è stato l’abbandono

Il padre era meccanico e insegnò a Steve a riparare macchine e
Alcune nozioni di elettronica

Introduzione

Più tardi scoprì che era più intelligente dei suoi genitori
E anche i genitori sapevano di questa dote
Tanto da fargli saltare due anni dalla quarta elementare
Alla seconda media (anche se poi saltò una sola una classe)

Le lezioni lo annoiavano, non lo stimolavano

Era di carattere vivace, faceva scherzi, scambiava i codici
Dei lucchetti delle bici, domani portate a scuola i vostri
Piccoli animaletti e il baccano a scuola

Steve fu sospeso tre volte alle elementari

Introduzione

Non voleva adorare un Dio perché vede due bambini del
Biafra morire di fame in una copertina di Life
E si domanda come mai Dio non li aiuta

Diventa buddhista zen
E inizia un periodo Hippy con le prime droghe
Lsd, hashish, acidi, marijuana

Frequenta solo persone intelligenti

Lavora d'estate in una catena di montaggio per componenti elettronici

A Jobs piace lavorare
Era talmente testardo che chiamava i capi delle aziende per farsi
Dare dei componenti elettronici che lui usava per esperimenti

Introduzione

Comprò la sua prima auto a 15 anni, bruttissima, una Nash Metropolitan e poi successivamente una Fiat 850 Coupé Abarth

Leggeva Shakespeare e Platone
Moby Dick

Diventa amico di Steve Wozniak
Vicino di casa, brillante mente elettronica
Inizia il rapporto e ogni giorno smanettano
Inventano la prima Blue Box

Jobs meditazione LSD

Jobs frequenta le ragazze e si innamora di Chrisann Brennan
Iniziano una lunga storia di amore e droghe leggere

Steve scrive poesie e suona la chitarra
Chrisann dipinge

Steve convince i genitori a iscriverlo in uno dei migliori college
Anche se non potevano permetterselo, ci riuscì

Steve diventa fruttariano e vegetariano e mangia solo mele
Diventa buddhista, meditazione, acido e rock
Jobs rifiutava le lezioni e andava solo a quelle che gli interessavano

ATARI

Fa di tutto per andare a lavorare in ATARI

Puzza un po' e la gente non lo vuole, perché stronzo anche
Il capo gli diede l'opportunità di lavorare e fece i turni di notte

Aveva capito che era un genio

Faceva i primi videogiochi, migliorando il design

Jobs fece un viaggio in India (7 mesi) per ritrovare la propria identità

Viaggio spirituale ecc

Jobs soffriva perché non sopportava l'idea dell'abbandono

Al ritorno andò in Atari per rirpendersi il lavoro e gli proposero

Di fare un videogame in pochi giorni

Jobs ci riuscì ma con l'aiuto del genio Wozniak

Non disse mai il vero compenso e Jobs si dimostra un po' spietato

APPLE

Fonda Apple, prendendo in considerazione il fatto
Che era fissato con le mele e i meleti
In ordine viene prima di Atari su elenco telefonico
Insieme al socio Wozniak (lavorava in HP) e Ron Wayne (ingegnere di
Mezza età dell'ATARI che fondò un'azienda di slot machine)

Jobs direzione ing elettrotecnica e marketing
Woz dir ing elettrotecnica a 360 gradi
Wayne dir ing meccanica e documentazione

Quote: 45 45 10

Dopo 10 giorni Wayne si ritirò

APPLE I

Dopo varie chiamate di Jobs a persone varie e parecchie
Negazioni di banche e altri trovano una persona speciale che li porta
Al Byte Shop, negozio dove propongono il loro primo APPLE I

Il negoziante gli dice che ne prende 50 pezzi se incorporano tastiera
E monitor e dopo dannati tentavi riescono nell'impresa
Trovano i soldi per montare processori a basso costo

Vendono guadagnando il triplo dei loro costi (la mente Jobs)

Apple II

Incontrano Markkula (re del marketing), primo investitore di APPLE
Woz molla l'HP

Il 3 gennaio 1977 nasce ufficialmente la
APPLE COMPUTER CO.

LA SEMPLICITÀ è LA MASSIMA RAFFINATEZZA

Steve diventa spietato nella sua azienda:
Quel progetto fa cagare

C'era il problema della sua igiene: pensava di non aver bisogno
Del deodorante e doccia a causa della sua dieta vegana
Camminava scalzo

Apple II

Steve era diventando ingestibile e Mike Scott gestì S

Woz ha il merito storico di avere progettato i suoi straordinari
Circuiti stampati e il relativo software operativo

Una delle più grandi opere che un singolo ingegno abbia concepito
Nel XX secolo

Ma fu Jobs a integrare i circuiti stampati di W in un pacchetto
Facile da usare, completo di alimentatore, schermo,
Tastiera ed elegante involucro

W disegnò una splendida macchina ma quella macchina oggi sarebbe
Ancora esposta solo nei negozi di hobbistica se non fosse stato per
Steve Jobs

Apple III e Lisa

Ad un certo punto J lascia perdere droghe, meno il vegetariano.

Taglio di capelli, elegante, compra abiti di marca

Si fida con Regis McKenna, bella donna

Nel 1977 vende 2500 unità e nel 1981 210.000

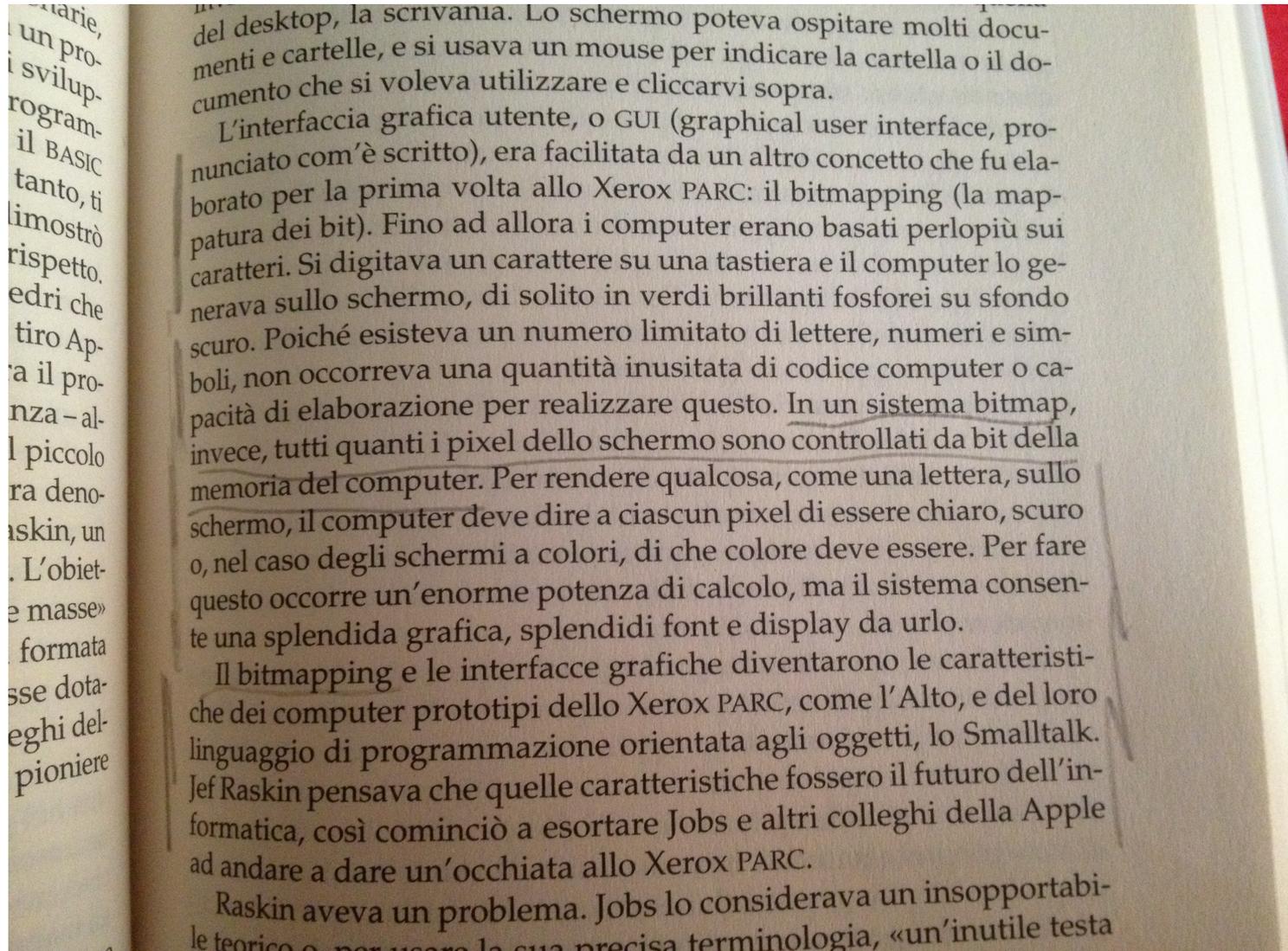
Diventa ricco, da povero

Inizia un progetto APPLE III e LISA (in onore della sua figlia)

Tutte e due deludenti e si pensa a Macintosh

Xerox PARC

Nato nel 1970 nel Connecticut come centro per progetti digitali



Xerox PARC

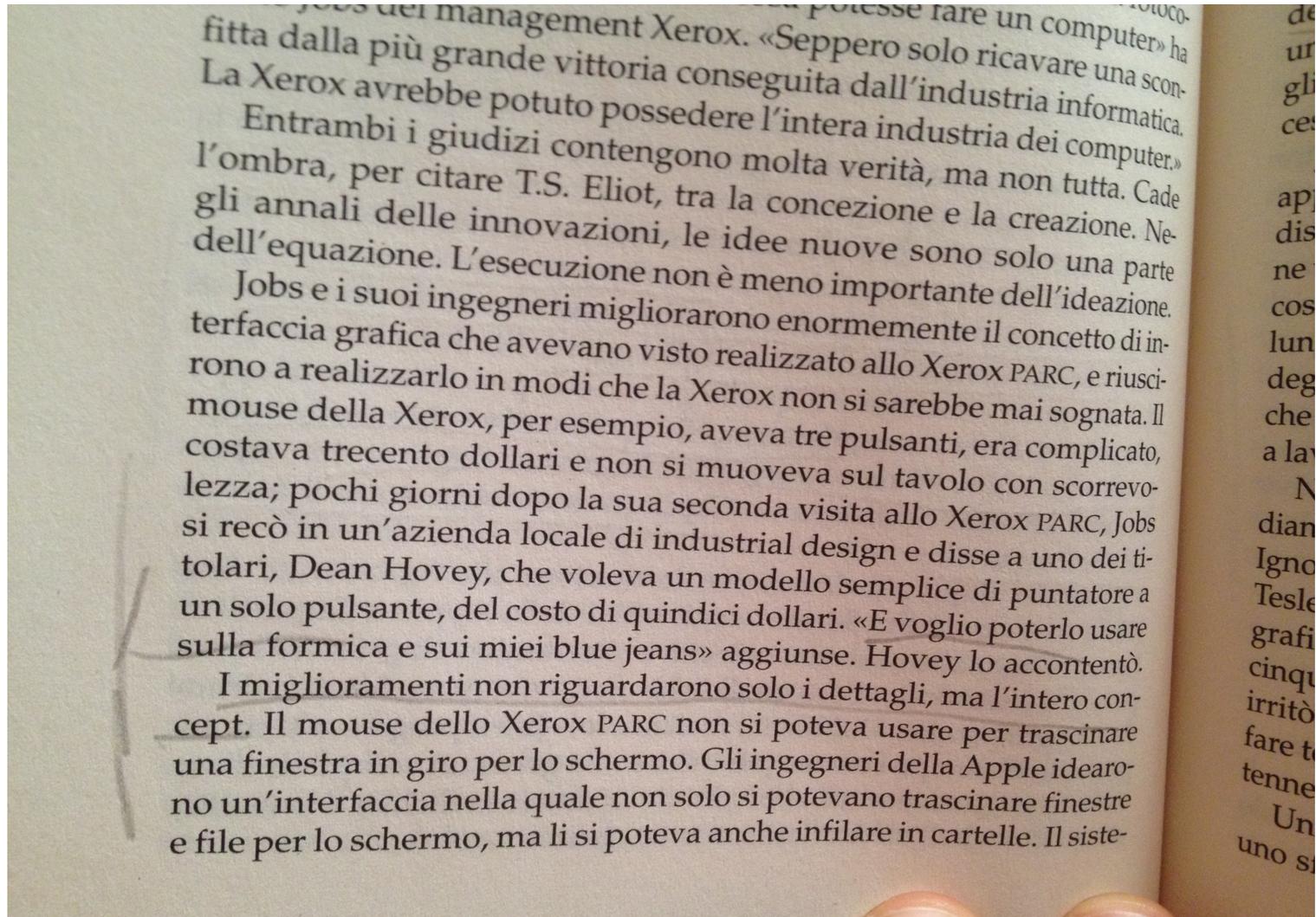
la al punto che non so come sia riuscito a vedere la gran parte della dimostrazione, ma ci riuscì, perché continuava a fare domande» ricorda Tesler. «A ogni passo che mostravo, prorompeva in esclamazioni.» Jobs continuava a ripetere che non capiva perché la Xerox non avesse ancora commercializzato la sua tecnologia. «Siete seduti su una miniera d'oro!» gridava. «Non posso credere che la Xerox non ne stia approfittando!»

La presentazione dello Smalltalk svelò tre caratteristiche straordinarie della nuova tecnologia. La prima era che i computer potevano essere collegati in una rete. La seconda era la presenza di una programmazione orientata agli oggetti. Ma Jobs e i suoi prestarono poca attenzione a quelle proprietà, perché erano troppo affascinati dalla terza: l'interfaccia grafica e lo schermo bitmapato. «Fu come se mi avessero tolto un velo dagli occhi» ricorda Jobs ad anni di distanza. «Capii quale sarebbe stato il futuro dell'informatica.»

Quando, dopo più di due ore, la riunione allo Xerox PARC finì, Jobs tornò con Bill Atkinson negli uffici della Apple a Cupertino. Lanciò l'auto alla massima velocità e altrettanto veloci erano i suoi pensieri e discorsi. «Ecco quello che cercavamo!» esclamò, calcando su...

Xerox PARC

È stato definito da qualcuno il più grande furto della storia
Dell'industria, come diceva Picasso...



Apple III e Lisa

Una macchina dotata di interfaccia grafica utente, mouse, display Bitmappato, finestre e metafora del desktop

Era l'introduzione di Xerox Star

Ad un certo punto a J gli fu tolto qualsiasi ruolo
Si dividono i progetti di Lisa e Macintosh
Sempre proprietario J ma si dividono

Macintosh nasce da una tipo di mela preferito di J
McIntosh dal tipo che ha scoperto la mela
Per non andare in conflitto con il nome di apparecchiature audio
McIntosh Laboratory mette una a Mac

Design

Per J il design era tutto
Fissato con i Font
Un tempo riservato ai tipografi, redattori
Ora nell'informatica

Nel 1981 IBM introduce il PC
era un disastro e J se ne accorse

A quei tempi c'era Commodore, Tandy, Osborne che andavano forte
Quanto APPLE

Macintosh

J voleva creare un sistema chiuso
Dove nessuno poteva metterci mano
Hardware e software per la stessa macchina
Senza che nessuno installasse periferiche ecc esterne

Il concetto di Apple dal primo Mac all'iPhone

Sistema proprietario

Decise anche di eliminare i tasti con le frecce sulla tastiera
Così da prendere in considerazione il mouse
Che prima andava su e giù dx e sx
Poi J vuole che si sposti anche in diagonale e
puntasse in tutte le direzioni

Il Time al posto di Steve uomo dell'anno mette la Macchina dell'anno

Macintosh

Apple lanciò Lisa nel 1983 e J pagò 5000 dollari della scommessa
Lo presentò lo stesso J, era scandaloso
Troppo costoso

In mac si mette un Floppy SONY dopo che J non voleva
Ma gli ing dell'Apple gli fecero lo scherzo e alla fine J ci rise su

John Sculley

Vuoi passare il resto della tua vita a vendere acqua zuccherata,

- Vuoi avere la tua occasione per cambiare il mondo?

E infatti aveva ragione!!

In un modo o nell'altro è rimasto nella storia di Steve Jobs

John lavorava alla Pepsi Cola e piano piano
Con le magie infatuative di J se lo portò con sé
Ai ai aia ia

Erano diventati molto amici
Passavano ore e ore a chiacchierare di idee

John Sculley

John si accorge dei malcontenti dei dipendenti Apple
Che differenza c'è tra la Apple e i boy scout?
I Boy Scout hanno un adulto che li sorveglia

John iniziò a convincersi che J soffre di bipolarità
John voleva vendere il Mac a 2495 dollari
Mentre Jobs 1995

Alla fine vinse John

FORSE LA RAGIONE PRINCIPALE PER LA QUALE LE VENDITE
DEL MACINTOSH SONO ANDATE A RILENTO E MICROSOFT HA
FINITO DI DOMINARE IL MERCATO

Macintosh: il lancio

Fece tipo gioco delle coppie
Con J che parlava e tre che interagivano con lui
C'era un certo BILL GATES
Ai ai ai
Che stava al gioco

Nel frattempo nel 1983 APPLE II vende 279000 copie
PC IBM 240000
APPLE III e LISA persero tutto

I tecnici giunsero alla conclusione che ci vollero altre 2 settimane
Per il lancio di MAC e J non si infuriò
Si fidava

Macintosh: il lancio

IL 24 GENNAIO APPLE COMPUTER PRESENTERÀ MACINTOSH:
E CAPIRETE perché IL 1984 NON SARÀ COME IL 1984

QUELLA SERA TUTTI E TRE NETWORK NAZIONALI
E CINQUANTA STAZIONI LOCALI MANDARONO
IN ONDA SERVIZI SU QUELLA CAMPAGNA
PUBBLICITARIA DANDO LE UNA DIFFUSIONE VIRALE
SENZA PRECEDENTI NELL'ERA PRE-YOUTUBE

ALTRA COSA CHE AVEVA CAPITO JOBS!!!
VIRALE!!

Macintosh: il lancio

ORA VI VOGLIO MOSTRARE MACINTOSH IN CARNE E OSSA
ESTRASSE IL COMPUTER LA TASTIERA IL MOUSE LI COLLEGÒ
ABILMENTE E TIRÒ FUORI DAL TASCHINO DELLA SUA CAMICIA
UNO DEI NUOVI FLOPPY DA TRE POLLICI E MEZZO

CIAO SONO MACINTOSH È FANTASTICO ESSERE USCITI DA
QUELLA BORSA... DISSE IL MAC

ADESSO PREFERIREI STARE ZITTO ED ASCOLTARE. INFATTI
È CON IMMENSO PIACERE CHE VI PRESENTO L'UOMO CHE PER
ME È STATO COME UN PADRE: STEVE JOBS...AGGIUNSE IL MAC

BILL GATES

Il padre era un importante avvocato di Seattle
La madre una figura di spicco della società civile

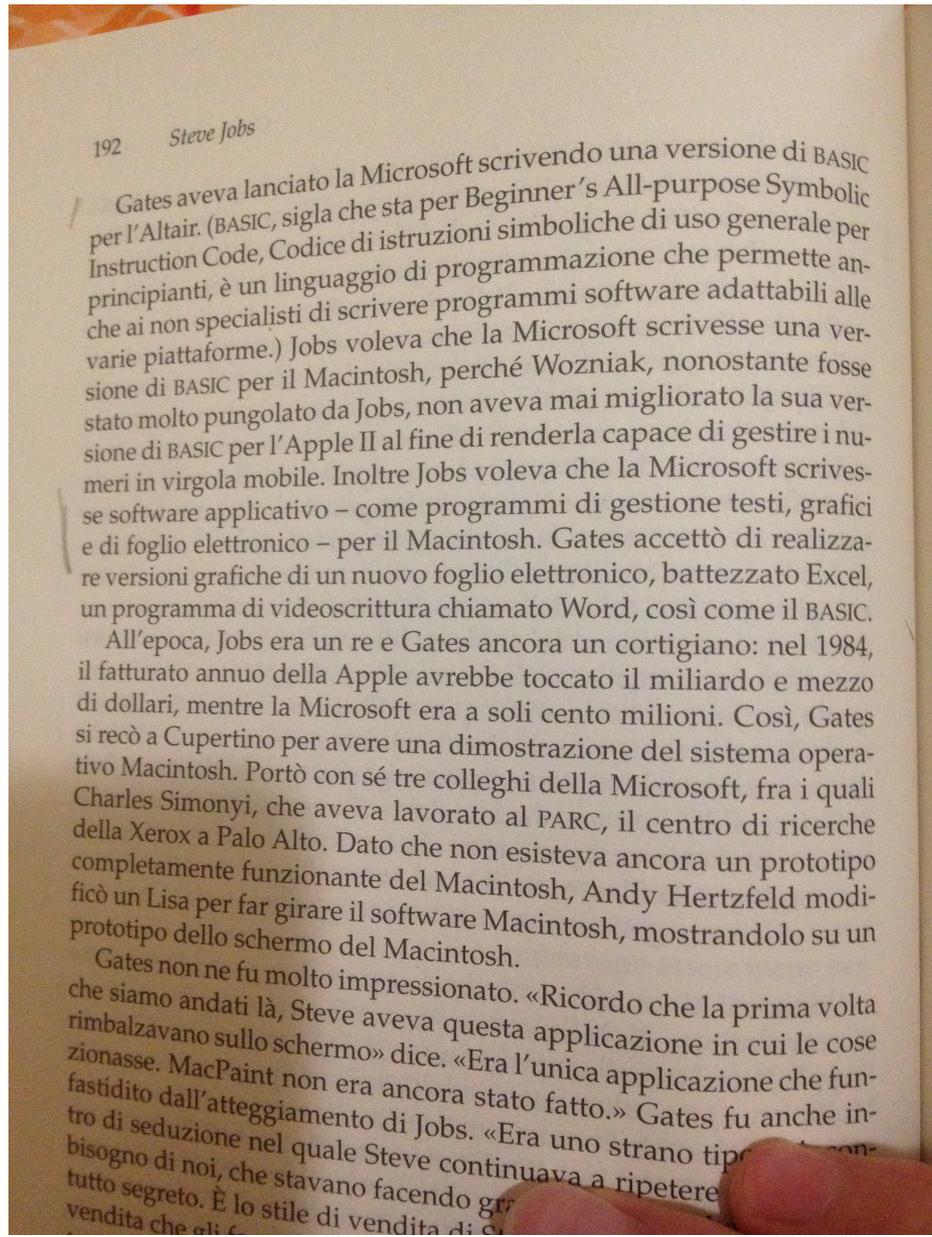
Gates di Jobs:

Non ha mai capito di tecnologia, ma ha uno straordinario
Istinto per ciò che funziona

Jobs di Gates:

Bill è sostanzialmente privo di immaginazione e non ha
Mai inventato niente, è per questo che sono convinto che oggi sia
Più a suo agio con la filantropia che con la tecnologia
Ha vergognosamente rubato idee agli altri

BILL GATES



BILL GATES

Quando il mac comincia a essere sviluppato Jobs andò a incontrare Bill, la microsoft aveva scritto alcune applicazioni Per APPLE II fra le quali un foglio di calcolo Multiplan

Gates aveva lanciato la microsoft scrivendo una versione di basic per L'Altari ma J voleva che la microsoft scrivesse una versione di Basic per Apple II al fine di renderla capace di gestire i numeri In virgola mobile e voleva anche che microsoft scrivesse Programmi applicativi tipo testi, grafici e fogli di calcolo Gates accetta e fa Word e Excel

Nel frattempo Gates porta tre suoi colleghi alla Apple Inizia a rubare ☺

Gates frequenta cmq Jobs

BILL GATES

La microsoft aveva già realizzato un sistema operativo DOS
Gates si era convinto che le interf grafiche sareb state il futuro
E pensava che la microsoft avesse il diritto di copiare Apple
Quanto la Apple avesse avuto il diritto di copiare Xerox PARC

Al ladro al ladro al ladro

Nel 1983 microsoft pianifica una realizzazione di un SO per PC IBM

J chiama G e lui ci va: J pazzo G zitto

BILL GATES

Sculley minaccia di citare in giudizio Gates

Gates replica minacciando di smettere di fare appl per MAC

Accordo:

Sculley accettò di cedere su licenza alla Microsoft il diritto di usare

Alcune caratteristiche grafiche del SO Mac nel futuro

Software WINDOWS

Ehehehehe

In cambio microsoft accettava di continuare a realizzare software

Per mac e di concedere alla Apple un periodo di esclusiva su Excel

Durante il quale l'Apple non sarebbe stata disponibile per i computer IBM

E compatibili

La microsoft aveva copiato rozzamente una serie di prodotti

Vince la guerra del SO

Fine di Jobs

Volare alto

Il lancio del Macintosh spinse Jobs su un'orbita ancor più elevata di celebrità, come fu evidente nel viaggio che all'epoca fece a Manhattan. Fu invitato a una festa organizzata da Yoko Ono per il figlio Sean Lennon, che aveva nove anni, al quale regalò un Macintosh. Il ragazzino fu estasiato. C'erano anche gli artisti Andy Warhol e Keith Haring, che si innamorarono di quello che avrebbero potuto creare con quella macchina, al punto che il mondo dell'arte contemporanea sarebbe potuto uscirne completamente stravolto. «Ho disegnato un cerchio» esclamò Warhol orgogliosamente, dopo aver usato QuickDraw. Warhol insistette perché Jobs ne portasse uno a Mick Jagger. Quando Jobs arrivò alla casa della star del rock, con Bill Atkinson, Jagger sembrò sconcertato: non sembrava nemmeno sapere chi fosse Jobs. Più tardi, Jobs avrebbe commentato con i suoi: «Penso che fosse drogato. Se non è quello, allora ha un danno cerebrale». Ma la figlia di Jagger, Jade, prese il computer e cominciò immediatamente a disegnare con MacPaint, così Jobs decise di regalarlo a lei.

Aveva acquistato l'attico a due piani che aveva fatto vedere a Sculley al San Remo, a Central Park West a Manhattan, e aveva incaricato

Fine di Jobs

Viene fermato da un poliziotto perché correva troppo
Ma J si sentiva il padrone di tutto
Ormai era invincibile

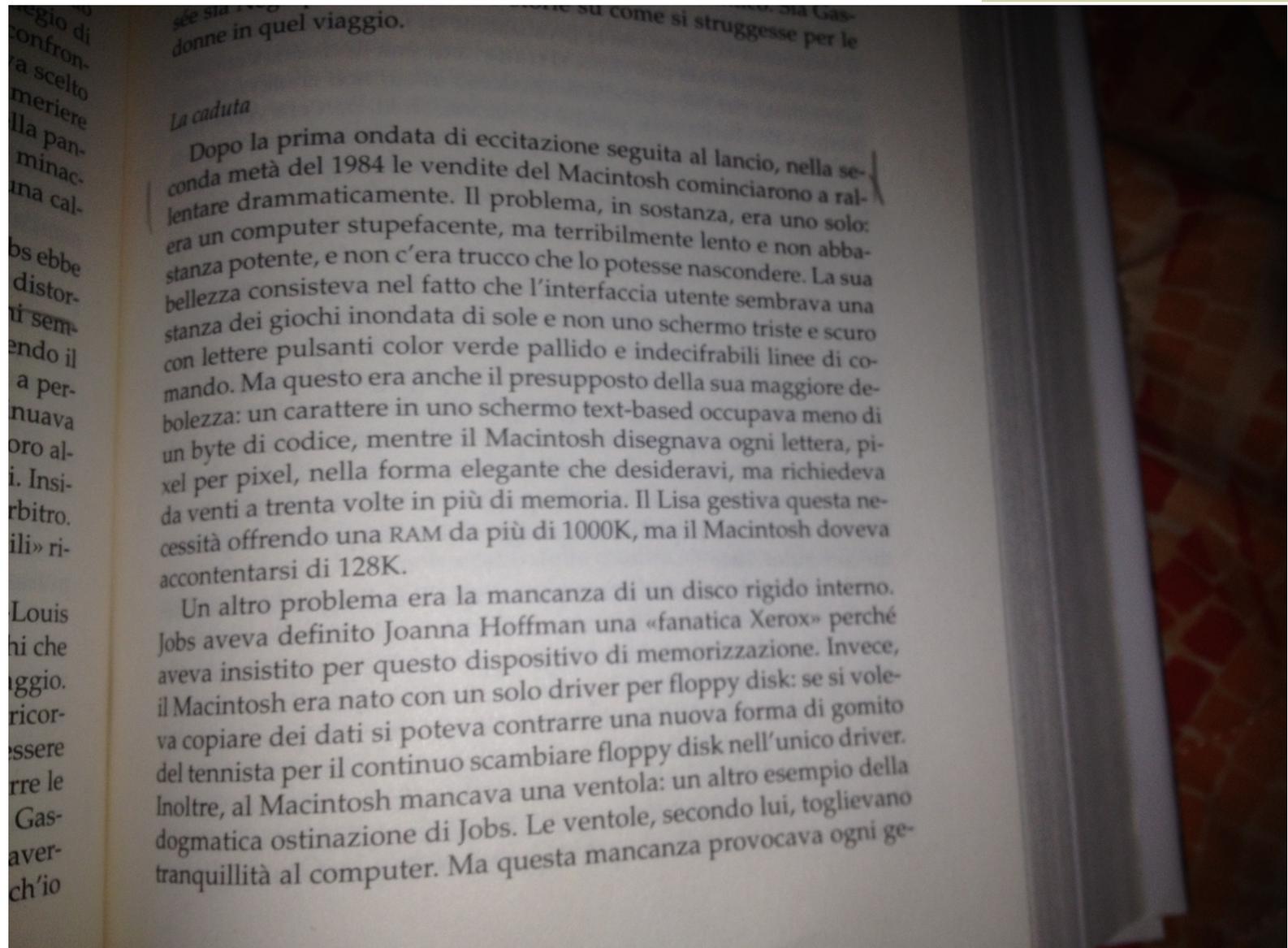
Nel suo campo di distorsione della realtà le cose non andavano

Rispondeva male a tutti

Fece la festa dei suoi 30 anni con Ella Fitzgerald poiché Dylan rifiutò

Mollarono Hertzfeld (ing sof del progetto MAC), Bruce Horn, Wozniak
(che all'inizio accettò alcuni incarichi poi mollò tutto),

Fine di Jobs



Fine di Jobs

Sculley vuole cacciare Jobs e viceversa
Battaglie su battaglie, pianti su pianti

Alla fine vince Sculley

Dopo varie accuse Steve molla
(all'inizio rimane come rappr di eventi)

Jobs andò in Europa
Parigi, Italia, con la sua bici a Firenze

Next

A jobs gli frulla in testa l'idea del Big Mac
Con il so Unix ma interfaccia MAC

Nel frattempo Jobs decide di fondare una nuova società
La NeXT (e minuscola ricorda $e=mc^2$)

Così arruola ex dipendenti APPLE

Questo alle APPLE stessa (di cui era ancora nominalmente
Presidente del consiglio ma mai partecipato ad una riunione)

Diede fastidio e lo chiamarono in causa per aver abbandonato tutto,
Per aver segretamente pianificato la costituzione di un'impresa in
Concorrenza con la Apple, ha segretamente distratto dipendenti chiave
Della Apple, ecc ecc

Pagò il marchio 100.000 dollari



Next

<http://it.wikipedia.org/wiki/NeXT>

NeXt avrebbe anche incluso un dizionario, sin e contrari e il diz
Oxford delle citazioni

Introduceva il concetto di libro elettronico con funz di ricerca

Susan Kare la graphic designer della NeXT
Aveva anche realizzato i font e le icone del MAC

Il lancio e l'evento della presentazione del NeXT arrivò un violinista
Che suonò con il computer!!!

Magia



Next

ta davvero storica». Poi chiese alla platea un applauso da aggiungere al messaggio. Il pubblico ubbidì.

Uno dei principi manageriali di Jobs era che fosse fondamentale, di tanto in tanto, lanciare i dadi e «scommettere l'azienda» su una nuova idea o una nuova tecnologia. Al lancio del NEXT si vantò con un esempio che, come risultò in seguito, non sarebbe stato una saggia scommessa: il disco magneto-ottico di memoria lettura/scrittura ad alta capacità (ma lento) senza floppy disk per il backup: «Due anni fa abbiamo preso una decisione» dichiarò. «Abbiamo visto una nuova tecnologia e abbiamo deciso di rischiare la nostra azienda.»

Poi passò a dimostrare una caratteristica per la quale si sarebbe rivelato più preveggenze. «Quello che abbiamo fatto è il primo vero libro digitale» disse, facendo notare l'inclusione nel pacchetto-computer dell'edizione Oxford delle opere di Shakespeare e di altri libri. «Era dai tempi di Gutenberg che non si assisteva a un progresso tale nello stato dell'arte della tecnologia del libro a stampa.»

A volte, Jobs sapeva essere autoironico e usò la dimostrazione del libro elettronico per prendersi un po' in giro: «Una parola che viene spesso usata per definirmi è "mercuriale"» disse, poi fece una pausa. Il pubblico rideva a ragion veduta, soprattutto le prime file, dove erano radunati i dipendenti della NEXT e gli ex membri del team Macintosh. Poi cercò la parola nel dizionario del computer e lesse la prima definizione: «Originario del pianeta Mercurio o nato sotto i suoi auspici». Poi, guardando la pagina disse: «Penso

sei cose...
file, esplose una

Tutta quell'al
le cattive notizie
zo della nuova
nelle presentazi
affermando che
maginare al pu
stoso. Poi annu
prezzo davvero
cheremo un pre
sparuto applau
va a lungo pre
i 3000 dollari, e
re in quell'ord
questo sopratt
rebbe costata a
ottico avrebbe
no, per altri 25

C'era anche
re, tenendola p
versione 0.9, de
fisticati.» Ci fu
era che la vera
sione 1.0 – non
definitiva non

Next

camere... «Wall Street Journal». «Nel 1981, quando Steve ce lo mostrò, eravamo davvero entusiasti del Macintosh, perché se lo mettevi accanto a una qualsiasi altra macchina, capivi che era diverso da qualsiasi cosa chiunque avesse mai visto.» La macchina NeXT non era così: «Nel quadro generale delle cose, molte di queste caratteristiche sono davvero insignificanti». Confermò che la Microsoft si sarebbe attenuta alla decisione di non scrivere software per il NeXT. Poco dopo l'evento di presentazione, Gates scrisse un'e-mail parodistica al suo staff. Cominciava dicendo: «L'intera realtà è stata completamente sospesa». Ancora oggi, ricordandola, Gates dice ridendo: «È forse la migliore e-mail che abbia mai scritto in vita mia».

Quando il computer NeXT raggiunse finalmente il mercato, a metà del 1989, la fabbrica era pronta a sfornarne 10.000 unità al mese. Ma le vendite furono di circa quattrocento al mese. I bellissimi robot, così elegantemente verniciati, rimasero in gran parte inattivi e la NeXT continuò a subire un'emorragia di liquidità.

Pixar

http://it.wikipedia.org/wiki/Pixar_Animation_Studios

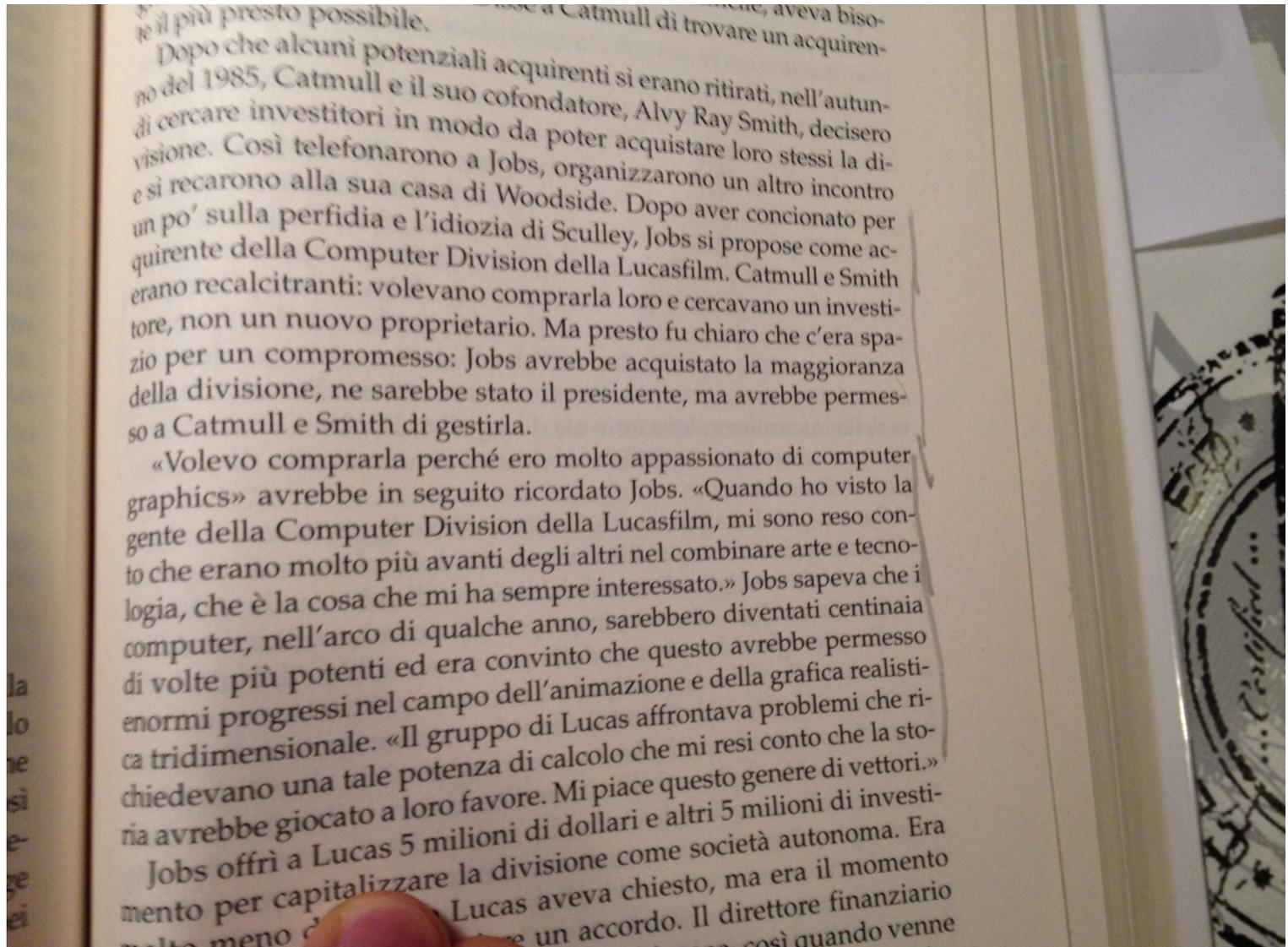
Il componente più importante della divisione si chiamava Pixar Image Computer e così chiamarono Pixar

La Pixar produceva buoni contenuti, come i film di animazione e grafica

Aveva un progr di rendering REYES per creare immagini e grafica 3d
Poi con Jobs svilupparono RenderMan che non decollò mai
Adobe era troppo forte

L'attività di animazione (prima) digitale della Pixar serviva per
Mettere in mostra l'h e il sof dell'azienda

Pixar



Vita privata

Ebbe una storia con Joan Baez, lui 27 anni lei 41

J finalmente conosce la vera madre, Joanne

J scoprì di avere un'altra sorella Mona Simpson (scrittrice)

Vede di nuovo Lisa e la porta con sé, tra alti e bassi

Si frequentò con diverse ragazze

Incontra e sposa Laurene Powell (1963), studentessa appena iscritta

Ad un master, si sposa il 18 marzo 1991 presso l'Ahwahncee Lodge,

Nello Yosemite National Park

La sorella è accompagnata dal fidanzato Richard Appel, avvocato

Che poi diventa autore dei Simpson

Vita privata

ebbe successo. Poi, in California, incontrò un altro detective privato che, attraverso gli archivi della Motorizzazione civile, riuscì a ottenere l'indirizzo di un Abdulfattah Jandali a Sacramento. La Simpson avvertì il fratello e prese un aereo da New York per incontrare l'uomo che poteva essere loro padre.

Jobs non era interessato a incontrarlo: «Non mi ha trattato bene», avrebbe poi spiegato. «Non ho niente contro di lui, sono contento di essere nato. Ma quello che mi infastidisce è come ha trattato male Mona, l'ha abbandonata.» Anche Jobs aveva abbandonato la sua figlia illegittima, Lisa, e in quel momento stava cercando di ricostruire una relazione con lei, ma questa esperienza non rese meno astiosi i suoi sentimenti nei confronti di Jandali. La Simpson andò a Sacramento da sola.

«Fu molto intenso» ricorda lei. Scoprì che suo padre lavorava in un piccolo ristorante. Sembrò felice di vederla, anche se stranamente passivo rispetto a tutta la situazione. Parlarono per qualche ora e le raccontò che, dopo aver lasciato il Wisconsin, aveva abbandonato l'insegnamento ed era entrato nel settore della ristorazione. Era stato sposato una seconda volta, anche se brevemente,

Vita privata

li una lettera: «Sono
n ho alcuna voglia
ma qualche tempo
dal negozio di Is-
ziale e ispirato alla
compere per me»
o cose bellissime,
onano.» C'era un
a Jobs, e nel pac-
primi vestiti che
oni in lino in un
rapelli rossicci.»

tracciare il loro
nni. Attraver-
ori newyorke-
k in pensione
private. «Gli
a ricerca non
ective priva-
e, riuscì a ot-
nto. La Sim-

e poi una terza, con una donna più anziana e benestante, ma non c'erano stati altri figli.

Jobs aveva chiesto alla Simpson di non citarlo, e lei non lo fece. Ma a un certo punto fu il padre a dirle che lui e sua madre avevano avuto un altro figlio, un maschio, prima di lei. «Che cosa gli è accaduto?» domandò Mona. «Non lo vedremo mai più. È perso.» La Simpson si dovette trattenere, ma non rivelò nulla.

Una rivelazione ancor più sorprendente venne mentre Jandali raccontava dei ristoranti che aveva avuto in passato. Alcuni erano belli, insistette, più eleganti di quel localino di Sacramento nel quale si trovavano. Con una certa commozione, le disse che sperava che lo avesse visto quando aveva un ristorante mediterraneo a nord di San Jose. «Era un locale bellissimo» spiegò. «Tutta la gente di successo della tecnologia ci veniva. Perfino Steve Jobs.» La Simpson rimase a bocca aperta. «Certo! Ci veniva spesso. Era un bravo ragazzo. E lasciava mance generose.» Mona riuscì a impedirsi di lasciarsi scappare un *Steve Jobs è tuo figlio!*

Alla fine di quel primo incontro, Mona chiamò di nascosto il fratello dal telefono pubblico del ristorante e organizzò un incontro con lui al caffè Espresso Roma a Berkeley. Per arricchire il clima teatrale delle vicende familiari, Jobs portò con sé Lisa, che allora andava alle elementari e viveva con la madre Chrisann. Quando arrivarono al caffè, erano quasi le dieci di sera e la Simpson raccontò immediatamente la storia. Jobs era comprensibilmente stupefatto.

Toy Story

Lasseeter, cofondatore e forza creativa della PIXAR, lanciò un'idea
Che venne chiamata Toy Story

Per esempio lo scopo di un bicchiere è contenere acqua
Se un bicchiere avesse dei sentimenti sarebbe felice di essere pieno
E triste di essere vuoto
Gli oggetti hanno un'essenza propria, uno scopo per il quale sono
Stati realizzati

La nostra storia assume il punto di vista del giocattolo che si perde e
Cerca di ritrovare la cosa in assoluto più importante per lui:
Il bambino che gioca con lui.
Questa è la ragione dell'esistenza di tutti i giocattoli
Questo è il fondamento emotivo della loro esistenza

Pixar

Jobs avrebbe voluto per sé il ruolo di coproduttore esecutivo del film, ma non si immischiò mai troppo nel processo creativo

Vogliamo che la PIXAR diventi un marchio che riscuote lo stesso livello di fiducia del marchio Disney..disse J

Ma affinché la Pixar si guadagni questa fiducia, i consumatori devono sapere che è la Pixar a creare i film. J è noto per aver creato nel corso della sua carriera, grandi prodotti. Ma altrettanto significativa è la sua capacità di creare grandi imprese con marchi prestigiosi. Ne ha creati due fra i migliori della sua epoca: Apple e Pixar.

Tot Story

Andy Grove, Scott McNeary e, naturalmente, Steve Jobs. Questo fu chiaramente lo spettacolo di Jobs: fu lui, non Lasseter, a salire sul palco per presentare il film.

Il duello delle prime fece emergere una questione spinosa: *Toy Story* era un film della Disney o della Pixar? La Pixar era semplicemente un appaltatore nel settore del film d'animazione che aiutava la Disney a realizzare dei lungometraggi? Oppure era la Disney a essere soltanto un distributore e commercializzatore che aiutava la Pixar a collocare i suoi film? La risposta giusta era da qualche parte nel mezzo. La questione sarebbe stata se gli ego coinvolti, soprattutto quelli di Michael Eisner e Steve Jobs, erano in grado di gestire una partnership del genere.

La posta in gioco si alzò quando *Toy Story* fu accolto come successo epocale dal pubblico e dalla critica. Recuperò l'investimento nel primo weekend, con un incasso di 30 milioni di dollari, e continuò con lo stesso ritmo fino a diventare il film con i maggiori incassi dell'anno, superando *Batman Forever* e *Apollo 13*, con 192 milioni di dollari di incasso negli Stati Uniti e 362 milioni nel mondo. Secondo Rotten Tomatoes, il sito Internet che raccoglie recensioni cinematografiche, il cento per cento dei settantatré recensori monitorati diede al film un giudizio positivo. Richard Corliss di «Time» lo definì «la commedia più originale dell'anno»; David Ansen di «Newsweek»

Le cose cadono a pezzi

Le cose cadono a pezzi

Quando nel 1988 Jobs aveva presentato il computer NeXT, c'era stata un'ondata di eccitazione che finì in una bolla di sapone l'anno successivo, quando il computer fu messo sul mercato. A Jobs cominciò a mancare la capacità di abbagliare, intimidire e manipolare la stampa e uscì una serie di articoli sulle disgrazie dell'azienda: «NeXT è incompatibile con gli altri computer, in un momento in cui il settore si sta muovendo verso sistemi intercambiabili» scrisse Bart Ziegler della Associated Press. «Dato che esiste una quantità relativamente piccola di software che gira su NeXT, sarà difficile attrarre clienti.»

NeXT cercò di riposizionarsi come leader di una nuova categoria

* William Butler Yeats, *Il Secondo Avvento*, in *L'opera poetica*, trad. it. di Ariodante
etc

Le cose cadono a pezzi

disponibile su piattaforma IBM/Intel. «Mi sedetti accanto al padre di Steve, Paul Jobs: una persona dignitosa in modo commovente» ricorda Gassée. «Aveva allevato un figlio difficile, ma era felice e orgoglioso di vederlo sul palco con Andy Grove.»

Un anno dopo, Jobs fece l'inevitabile passo successivo: smise di produrre hardware. Fu una decisione sofferta, come lo era stata quella, analoga, di cessare la produzione dell'hardware alla Pixar. Gli piacevano tutti gli aspetti dei suoi prodotti, ma per l'hardware nutriva una passione speciale: era stimolato dalla grande progettazione, ossessionato dai dettagli di produzione e trascorreva ore a osservare i suoi robot fabbricare macchine perfette; ma adesso era costretto a licenziare metà della forza lavoro, vendere la sua amata fabbrica alla Canon (che mise all'asta gli eleganti arredi) e accontentarsi di una società che cercava di vendere la licenza di un sistema operativo ai fabbricanti di macchine ordinarie.

Alla metà degli anni Novanta, Jobs gioiva della sua nuova vita familiare e del suo stupefacente successo nel settore cinematografico, ma era disperato per la sorte del settore dei personal computer: «L'innovazione non c'è praticamente più», disse a Cary Wolf

Le cose cadono a pezzi

to a mungere tutto il profitto che poteva, anziché migliorarlo e renderlo più accessibile.»

La Microsoft aveva impiegato alcuni anni per replicare l'interfaccia grafica utente del Macintosh, ma nel 1990 era uscita con Windows 3.0, che avviò la marcia della società alla conquista del mercato desktop. Windows 95, uscito nell'agosto 1995, divenne il sistema operativo di maggior successo di sempre, e le vendite del Macintosh cominciarono a crollare. «La Microsoft si è semplicemente appropriata di quello che avevano fatto altri e ha insistito, sfruttando il proprio controllo sui compatibili IBM» avrebbe spiegato più tardi Jobs. «La Apple se l'è meritato. Dopo che me ne sono andato, non ha più inventato niente di nuovo. Il Mac quasi non è migliorato. Per la Microsoft è stato come sparare sulla Croce Rossa.»

La sua irritazione nei confronti della Apple si manifestò apertamente quando tenne un discorso a un circolo della Stanford Business School a casa di uno studente che gli chiese di autografare la tastiera del suo Mac. Jobs accettò a patto che potesse rimuovere i tasti che erano stati aggiunti al Mac dopo che lui se ne era andato. Tirò fuori le chiavi dell'automobile e si diede a svellere i quattro tasti cursori con le frecce, che lui aveva proibito di utilizzare, così come la pulsantiera di funzione coi tasti «F1, F2, F3...» in alto. «Cambierò il mondo una tastiera alla volta» disse impassibile. Poi autografò la tastiera mutilata.

Durante le vacanze di Natale del 1995 al Kona Village nelle Ha-

Ritorno

La Apple dapprima si orientò su un'azienda che era stata fondata
Da Jean-Louis Gassée, chiamata Be. Gassée cominciò a
Negoziare la cessione della Be alla Apple, ma nell'agosto 1996
In un incontro con Amelio alle Hawaii esagerò: disse di voler far
Confluire nella Apple i 50 dipendenti della Be e chiedeva il 15%
Della società, valutata circa 500 mln di dollari.

Il 2 dicembre 1996 J rimise piede al campus della Apple, a Cupertino,
Per la prima volta dopo 11 anni dalla cacciata.

Amelio descrisse il nuovo ruolo di Jobs come quello di un consulente
A tempo parziale ihihh

Amelio: divenuto amm del della Apple nel 1996, rileva Next e rias J

Ritorno

1997: Gil Amelio chiama Steve Wozniak sul podio, Jobs resta sullo sfondo.

Restando dietro le quinte

«È difficile vedere un artista di trenta o quarant'anni in grado di creare qualcosa di veramente stupefacente» aveva dichiarato Jobs quando stava per compiere trent'anni.

E questo era stato vero per il Jobs trentenne, in tutto il decennio cominciato con la sua uscita dalla Apple. Ma dopo aver compiuto i quarant'anni, nel 1995, era rifiorito. In quell'anno venne lanciato nelle sale *Toy Story* e, l'anno seguente, l'acquisto della NEXT da parte della Apple gli permise di rientrare nell'azienda che aveva fondato. Tornando alla Apple, Jobs avrebbe dimostrato che anche gli ultraquarantenni possono essere fra i migliori innovatori: dopo aver trasformato il personal computer a vent'anni, avrebbe contribuito a rivoluzionare i riproduttori musicali, il modello commerciale delle case discografiche, la telefonia mobile, le applicazioni, i computer tablet, i libri e il giornalismo.

Ritorno

In 10 anni il Mac non ha fatto progressi
Così Windows ci ha raggiunto

Adesso dobbiamo realizzare un Sistema Operativo ancora migliore

Sembra che J nonostante il richiamo di Hollywood – ultimamente
Si è occupato della Pixar, che ha realizzato Toy Story e altri film
D'animazione di successo – stia tramando per riprendere il
Controllo della Apple

Penso che J volesse capire se la Apple poteva essere salvata

Cosa c'è che non va nei prodotti disse j?

J riprende con se Markkula, Ellison, Campbell, York, i vecchi amici
E poi Eric Schmidt (google),
Fece il MacWorld di Boston agosto 1997

Ritorno

significativa. Una partnership con la Microsoft». Mentre il pubblico tratteneva il fiato, sullo schermo apparvero i marchi Apple e Microsoft.

La Apple e la Microsoft erano in guerra da decenni su una quantità di questioni legate alla proprietà intellettuale e ai brevetti e, in particolare, per l'accusa rivolta dalla Apple alla Microsoft di aver rubato il «look and feel» dell'interfaccia grafica utente del Macintosh. Proprio nel momento in cui Jobs veniva giubilato dalla Apple nel 1985, Sculley aveva siglato un accordo transattivo secondo cui la Microsoft avrebbe avuto la licenza della GUI Apple per Windows 1.0 in cambio dell'esclusiva su Excel per due anni. Nel 1988, quando la Microsoft lanciò Windows 2.0, la Apple tornò a rivolgersi al tribunale: Sculley sosteneva che l'accordo del 1985 non si applicava a Windows 2.0 e che ulteriori miglioramenti di Windows (come l'imitazione del trucco inventato da Bill Atkinson per ridurre le dimensioni delle finestre sovrapposte) avevano reso l'infrazione ancora più evidente. Nel 1997, la Apple aveva perso la causa e diversi appelli, ma pendevano alcune cause satellite e si minacciavano nuove azioni legali. Inoltre, il dipartimento della Giustizia sotto l'amministrazione Clinton stava preparando una colossale causa antitrust contro la Microsoft. Jobs aveva invitato Joel Klein, il procuratore a capo dell'inchiesta, a Palo Alto: davanti a una tazza di caffè, gli disse di non cercare di far condannare la Microsoft a una multa ingente, ma di limitarsi a tenerla impegnata con la causa a lungo e intensamente. Questo avrebbe permesso alla Apple, spiegò Jobs, di fare «un balzo in avanti» e cominciare a offrire prodotti più concorrenziali.

Sotto Amelio, la resa dei conti fra Apple e Microsoft era diventata esplosiva. La Microsoft rifiutò di impegnarsi per lo sviluppo di Word e di Excel per i futuri sistemi operativi Macintosh, il che avreb-

Quando gli ra
fermò che era es
lavorare sulle co
va negoziato cor
continuavano a
arriva Steve e m
voglio un accordo
mento". Così l'ab
Gates e il suc
gio a Palo Alto p
nò da solo, la d
do M

Ritorno

commenti sarcastici su Gil», lasciandogli intendere che la situazione si sarebbe presto chiarita.

Quando la questione della leadership fu in parte risolta dall'uscita di scena di Amelio, una delle prime telefonate che Jobs fece fu a Bill Gates. Ricorda Jobs:

Chiamai Bill e gli dissi che avrei risistemato le cose. Bill ha sempre avuto un debole per la Apple. Siamo stati noi a farlo entrare nel settore degli applicativi software: le prime applicazioni della Microsoft sono state Word ed Excel per Mac. Così l'ho chiamato e gli ho detto: «Ho bisogno di aiuto». Microsoft stava infrangendo brevetti Apple. Gli dissi che se avessimo continuato con le nostre cause, in capo a qualche anno avremmo ottenuto un risarcimento miliardario. Tu lo sai e io lo so. Ma la Apple non sopravviverà tanto a lungo, se continuiamo questa guerra. Lo so. Per cui, cerchiamo di capire come sistemare le cose adesso. Tutto ciò che mi serve è l'impegno formale della Microsoft a sviluppare per il Mac, e un investimento della Microsoft nella Apple, in modo che abbia un interesse diretto nel nostro successo.

Quando gli raccontai quel che mi aveva detto Jobs, Gates mi confermò che era esatto: «Avevamo un gruppo di persone a cui piaceva lavorare sulle cose per il Mac, e a noi il Mac piaceva» ricorda. Ave-

Ritorno

risolti: «Bill, grazie per il sostegno che stai offrendo a questa azienda» gli disse Jobs, rannicchiandosi nei suoi pantaloni corti. «Penso che il mondo sarà migliore grazie a questo.»

Durante il discorso al MacWorld, Jobs passò in rassegna i dettagli del patto con la Microsoft. Al principio, ci furono lamenti e fischi tra i fedelissimi. Particolarmente in viso fu l'annuncio che, come parte del trattato di pace, «la Apple ha deciso di rendere Internet Explorer il suo browser di default nel Macintosh». Il pubblico eruppe in un boato di disapprovazione e Jobs si affrettò ad aggiungere: «Ma dato che noi crediamo nella libera scelta, naturalmente continueremo a caricare sui nostri computer anche altri browser, in modo che l'utente possa cambiare il proprio default, se lo desidera». Ci fu qualche risata e qualche sparuto applauso. Il pubblico cominciava a capire. E capì soprattutto dopo che Jobs ebbe annunciato che la Microsoft avrebbe investito 150 milioni di dollari nella Apple, in azioni che non avrebbero avuto diritto di voto.

Il clima più disteso durò finché Jobs non commise uno dei pochi errori visivi e di pubbliche relazioni della sua carriera sul palco: «Ho un ospite molto speciale con me oggi, in collegamento via satellite» disse e, improvvisamente, sul megaschermo che incombeva su Jobs e sulla sala comparve il volto di Bill Gates, con un sorriso appena accennato che sembrava quasi una smorfia. Il pubblico rimase senza fiato per l'orrore e cominciò a lanciare fischi di disapprovazione e a gridare *buuh*. La scena rievocava così brutalmente la campagna

Jobs pubblico e fatto in seguito. «lo, faceva sembra Gates fu imbaraz to: «Non sapevo proporzioni» co Jobs cercò di to: «Se vogliamo se la Microsoft so che, se vogliamo a trattare l'azienda L'annuncio to impegno alla fine di c to - per chi giorno in cui in una sola zione del n un piede n

Think Different

taria e la odio.» Era la prima volta che quel copywriter incontrava Jobs e rimase ammutolito. Non tornò più. Ma quelli che riuscirono a tenere testa a Jobs – come Clow e i suoi colleghi Ken Segall e Craig Tanimoto – riuscirono a elaborare con lui un poema sinfonico che gli piacque. Nella versione originale da sessanta secondi diceva così:

Ecco i pazzi. I disadattati. I ribelli. I contestatori. Quelli sempre al posto sbagliato. Quelli che vedono le cose in modo diverso. Non amano le regole. E non rispettano lo status quo. Puoi citarli, disapprovarli, glorificarli o denigrarli. Ma ciò che non potrai fare è ignorarli. Perché sono quelli che cambiano le cose. Fanno progredire l'umanità. E se alcuni vedono la pazzia, noi vediamo il genio. Perché le persone così pazze da pensare di cambiare il mondo... sono quelle che lo cambiano davvero.

Jobs stesso ne scrisse alcune frasi, fra le quali quella che dice «Fanno progredire l'umanità». Per i primi di agosto, il momento del MacWorld di Boston, avevano già prodotto una versione provvisoria che Jobs aveva mostrato al suo staff. Erano d'accordo sul fatto che non fosse ancora pronta, ma Jobs decise di sfruttare nella sua *presentazione*. «C'è il

Think Different

Andavo avanti e indietro per la Pixar e la Apple con una Porsche
Dec nera, quando mi venne una corica renale

Si pensa ad eliminare i cloni

Gates vuole fare un cole del SO Mac e adattarlo ad altri hardware

Ma J non è di questa idea

Uno dei suoi principi guida era che hardware e software dovessero

Essere strettamente collegati

Gates che stava facendo fortuna con le licenze dei so Microsoft, aveva

Spinto la Apple a fare altrettanto nel 1985, proprio quando J stava per

Essere fatto fuori.

Dopo due anni di perdite la Apple aveva un utile di 45mln di dollari

Nel 1998 309 mln

Jobs era tornato, iCeo

Think Different

Il risultato fu che progettisti e manager della Apple furono costretti a concentrarsi totalmente soltanto su quattro aree. Per il quadrante «desktop professionale» si sarebbero dedicati al Power Macintosh G3. Il «portatile professionale» sarebbe stato il PowerBook G3. Per il «desktop consumatore» avrebbero cominciato a lavorare su quello che sarebbe diventato l'iMac. E per il «portatile consumatore» si sarebbero dedicati a quello che sarebbe diventato l'iBook.

Questo significava far uscire l'azienda da altri ambiti di attività, come le stampanti e i server. Nel 1997, la Apple vendeva stampanti a colori StyleWriter che non erano molto più di una versione della Hewlett-Packard DeskJet. La HP realizzava la maggior parte dei profitti vendendo le cartucce di inchiostro. «Non capisco» disse Jobs a una riunione di revisione dei prodotti. «Ne produrrete un milione senza guadagnarci niente? È insensato.» Uscì dalla stanza e telefonò al capo della HP. Cancelliamo il nostro accordo, gli propose, noi usciamo dal settore delle stampanti e ve lo lasciamo. Poi tornò alla sala di riunione e annunciò che sarebbero usciti dal mercato delle stampanti. «Steve aveva dato un'occhiata alla situazione e aveva capito immediatamente che dovevamo uscirne» ricorda Schiller.

La decisione più eclatante fu la cancellazione, una volta per tutte, del NeXT e del digital assistant dotato di un sistema piutt...

Steve Jobs e Jony Ive

Amore per il design

Steve e io siamo molto sensibili a questo genere di difetti, da cui la
Purezza e l'essenza di un oggetto come un utensile risultano
Compromesse: sul fatto che i prodotti debbano essere fabbricati
In modo da apparire puri e privi di giunture siamo pienamente
D'accorto... riferito a un coltello bello ma prog male

iMac

Ritorno al futuro

Il primo grande trionfo prodotto dalla collaborazione tra Jobs e Ive nel campo del design fu l'iMac, un computer da tavolo destinato al mercato home consumer e presentato nel maggio 1998. Jobs aveva fissato alcune caratteristiche. Doveva essere un prodotto «all-in-one» con tastiera, monitor e computer integrati in una sola unità, pronta per l'uso appena estratta dalla scatola. Doveva avere un design particolare che caratterizzasse il marchio. E doveva essere messo in vendita al prezzo di circa 1200 dollari (all'epoca la Apple non aveva computer che costassero meno di 2000 dollari). «Ci disse che dovevamo tornare alle radici del primo Macintosh, l'apparecchio all-in-one del 1984» ricorda Schiller. «Ciò significava che il lavoro di design e la progettazione tecnica dovevano procedere insieme.»

Il piano iniziale era quello di costruire un «network computer» secondo il concetto propugnato da Larry Ellison, della Oracle, cioè

iMac: il lancio 6 maggio 1998

legro carattere usato per il Macintosh del 1984, ma questa volta accompagnata dalla parola «again» scritta tra parentesi sotto la prima: *Hello (again)*. Ci fu un fragoroso applauso. Jobs rimase là dietro, guardando fiero il suo nuovo Macintosh. «Sembra venuto da un altro pianeta» disse, facendo sorridere l'uditorio, «un buon pianeta. Un pianeta con designer più bravi.»

Ancora una volta aveva realizzato un prodotto innovativo e capace di assurgere a icona, questa volta votato ad aprire un nuovo millennio. Il nuovo iMac manteneva la promessa di «pensare diverso». Anziché scatolotti e monitor beige accompagnati da un groviglio di cavi e un ponderoso manuale d'installazione, ecco un apparecchio semplice e audace, liscio al tocco e gradevole all'occhio come l'uovo di un tordo americano. Lo si poteva afferrare per la graziosa maniglia, sollevare dall'elegante scatola bianca e collegare immediatamente alla presa di corrente. Persone cui i computer avevano sempre messo soggezione ne volevano uno, da collocare in una stanza dove gli altri potessero ammirarlo e magari invidiarlo. «Un pezzo di hardware che mescola uno sfavillante look da fantascienza con la civetteria un po' kitsch di un ombrellino da cocktail» scrisse Steven Levy su «Newsweek». «Non solo è il più bel computer presentato da anni a questa parte, ma è anche una robusta dimostrazione che la vecchia azienda dei sogni della Silicon Valley è uscita dalla

Tim Cook

J sapeva essere creativo, un visionario

Cook ridusse il numero dei principali fornitori di Apple

Ridusse i tempi del processo di fabbricazione di un computer Apple

Da quattro mesi a due

Tutto ciò non solo si tradusse in un risparmio di denaro, ma permise

Di equipaggiare ogni nuovo computer con i più moderni

Componenti disponibili

Tim Cook veniva dal mondo dell'approvvigionamento, proprio il background adatto alle nostre esigenze. Mi accorsi che vedevamo le cose esattamente allo stesso modo. Avevo visitato molte fabbriche just-in-time in Giappone ed ero intenzionato a costruirne una per il Mac e per la Next. Sapevo quel che volevo e incontrai Tim che voleva la stessa cosa. Così cominciammo a lavorare insieme e nel giro di poco tempo ebbi la certezza che sapeva perfettamente cosa fare. Aveva la mia stessa visione e riuscivamo a interagire a livello di alta strategia: io mi sarei dimenticato un sacco di cose se non ci fosse stato lui a segnalarmele.

J amministratore delegato

C'era un ragazzo talentuoso che fece un po' di colloqui con J
Non andarono bene

J vide il ragazzo afflitto da solo in una stanza che gli chiese
Se poteva mostrargli quello che aveva fatto
Gli fece vedere il Dock che si ingrandisce, J rimase di stucco

Intanto J continuava a girare con la sua Mercedes e parcheggiava
Prendendosi due posti nei park dei disabili!

Era strano!

I dipendenti apple fecero delle magliette
Park Different (Parcheggia Diverso) :D

J amministratore delegato

«Guardo il suo aereo e il mio, e ogni modifica che lui ha apportato è un miglioramento» commentò Ellison.

Al MacWorld di San Francisco del gennaio del 2000, Jobs varò il nuovo sistema operativo Macintosh OS X, parzialmente realizzato con software che la Apple aveva acquistato dalla NeXT tre anni prima. Era una circostanza appropriata, e non del tutto casuale, che egli avesse desiderato tornare alla Apple nello stesso momento in cui il sistema operativo della NeXT veniva incorporato in quello della Apple. Avie Tevanian aveva introdotto il kernel Mach, un nucleo tipo UNIX, del sistema operativo NeXT e lo aveva trasformato nel kernel Mac OS, conosciuto come «Darwin». Esso offriva protezione della memoria, networking avanzato e multitasking con prelazione. Proprio ciò di cui il Macintosh aveva bisogno. Sarebbe diventato il fondamento del Mac OS. Alcuni critici, tra cui Gates, fecero notare che la Apple non aveva adottato integralmente il sistema operativo NeXT. C'era del vero, perché la Apple aveva deciso di non saltare a un sistema completamente nuovo, ma di proporre un'evoluzione di quello già esistente. Le applicazioni software pensate per il vecchio sistema Macintosh risultavano essenzialmente compatibili o comunque facili da importare nel nuovo sistema: passando a quest'ultimo, l'utente Mac avrebbe percepito molte novità, senza tuttavia dover fare i conti con un'interfaccia completamente nuova. Al MacWorld gli appassionati accolsero la notizia con prevedi-

Gli apple store

J non voleva che un iMac si trovasse sullo stesso scaffale di un Dell!

Il 19/5/2001 a Tysons Corner in Virginia aprì il primo APPLE Store
Banconi bianchi lucidi, i pavimenti in legno sbiancato e un enorme
Poster: Think Different con J Lennon e Yoko Ono a letto.

pareri negativi sugli store e invece furono un clamoroso successo

Nel 2002 vuole cambiare il pavimento

L'arenaria grigio-blu della pietra serena, con la sua grana sottile,
Viene da una cava, Il Casone, di proprietà di una famiglia sita a
Firenzuola, poco fuori Firenze

Introduzione del Genius Bar (esperti al bancone)

Nel 2011 gli AS sono 317

Nel 2010 il guadagno netto è 9,8 mld di dollari
Ma gli store oltre a vendere hanno diffuso il brand

Hub digitale

Nel 2001 la apple aveva arricchito la sua offerta di personal Computer, era davvero tempo di pensare diverso

Il pc sarebbe diventato un hub digitale capace di coordinare una Serie di apparecchiature, dai lettori di musica alle Videocamere alle macchine fotografiche: colleghi i tuoi apparecchi Al computer e lui ti gestisce tutto
Digital lifestyle

Jobs amava la musica, le immagini e i video, e.... i computer

L'essenza dell'hub digitale è la capacità di combinare l'amore per le Arti creative e l'eccellenza tecnica

Il firewire

da un apparecchio... re portatili l'avevano adottata, e Jobs decise di... sione aggiornata dell'iMac, uscita nell'ottobre 1999. Cominciò così a realizzare che il FireWire poteva essere sfruttato come parte di un sistema in grado di spostare filmati dalla videocamera al computer, dove potevano essere editati e distribuiti.

Per tradurre in realtà tale sistema, era necessario dotare l'iMac di un eccellente software di editing video. Jobs si rivolse allora ai suoi vecchi amici della Adobe, la società di grafica digitale che aveva contribuito a lanciare, e chiese loro di produrre una nuova versione Mac di Adobe Premiere, un programma assai diffuso tra gli utenti Windows. Ma incredibilmente i dirigenti della Adobe respinsero la richiesta, dicendo che gli utenti Macintosh erano troppo pochi per rendere profittevole l'operazione. Jobs andò su tutte le furie. Si sentì tradito. «Io ho aperto la strada alla Adobe e loro mi hanno fregato» avrebbe detto in seguito. La Adobe peggiorò ulteriormente la situazione, quando decise di non realizzare in versione Mac OS X altri suoi programmi a grande diffusione, come Photoshop, nonostante il Macintosh fosse molto popolare tra i designer e gli altri professionisti creativi che si servivano di quelle applicazioni.

Jobs non perdonò mai la Adobe, e un decennio dopo le mosse pubblicamente guerra chiudendo a Adobe Flash le porte di iPad. Aveva ricevuto un'importante lezione, dalla quale il suo desiderio di controllare end-to-end tutti gli elementi chiave di un sistema uscì corroborato. «Il mio principale pensiero, quando nel 1999 la Adobe ci lasciò a piedi, fu che non avremmo mai più dovuto infilarci in settori di cui non avevamo il controllo sia dell'hardware sia del software, altrimenti l'avremmo preso ancora in quel posto» ebbe a commentare.

Così a partire dal 1999 la Apple cominciò a produrre applicazioni per il Mac, con particolare attenzione ai fruitori posizionati nel punto d'intersezione tra arte e tecnologia. La serie comprendeva Final Cut Pro, per editare video digitali, e la sua versione commerciale semplificata iMovie; iDVD, per masterizzare video e musica su disco; iPhoto, in concorrenza con Adobe Photoshop; GarageBand, per comporre e mixare musica; iTunes, per gestire brani musicali, e l'iTunes Store, per acquistarli.

L'idea dell'hub digitale prese forma in tempi rapidi. «Lo capii per la prima volta considerando la videocamera» ha detto Jobs. «Se usi iMovie, la tua videocamera vale di... centinaia di...»

iTunes, iPod

Jobs lanciò iTunes al MacWorld del gennaio 2001

Con l'iPod la Apple cessò di essere una semplice casa prod
Di computer e diventò la società tecnologica più preziosa al mondo

J disse che il maggior numero di funzioni possibili fosse affidata
All'uso di iTunes e non all'iPod che doveva essere semplice

Per esempio le playlist le faceva il software

Nell'iPod non doveva esistere il pulsante on/off

Le canzoni potevano essere trasferite solo da Mac -> iPod

Pod = guscio, baccello

L'apparecchio diventò l'emblema dell'essenza della Apple

Fu un sistema integrato e anche Woz dovette ricredersi a riguardo

iPod

se: «Succedeva di tanto in tanto di pausa, accettò e, pur di malavoglia, strinse la mano a Rubinstein. «In seguito a quell'episodio per molti anni tra Jon e me ci fu del malumore» ricorderà Fadell. E Rubinstein conferma: «Penso che non me l'abbia mai perdonata».

Fadell e Rubinstein erano destinati a scontrarsi, perché sia l'uno che l'altro ritenevano di avere la paternità dell'iPod. Rubinstein aveva ricevuto l'incarico da Jobs mesi prima, aveva trovato il disk drive Toshiba, aveva individuato il display, la batteria e gli altri elementi chiave, e a quel punto aveva chiamato Fadell ad assemblare il tutto. Questo, almeno, il suo punto di vista. Lui e altri che non gradivano la visibilità acquisita da Fadell cominciarono a chiamare quest'ultimo «Tony Baloney» («Tony Cacciaballe»). Fadell, dal canto suo, riteneva di essere approdato alla Apple già con in mano i progetti per la realizzazione di un grande player MP3, che prima di accettare la proposta di Apple aveva cercato di vendere ad altre aziende. La questione di chi fosse il vero autore dell'iPod, il legittimo latore del titolo di «Podfather», sarebbe stata dibattuta per anni, a colpi di interviste, articoli, pagine Internet e voci di Wikipedia.

Per alcuni mesi, però, tutti furono troppo impegnati per perdersi in litigi. Jobs voleva che l'iPod fosse in vendita per Natale, il che significava doverlo presentare a ottobre. Si guardarono intorno in cer-

iTunes Store

L'industria della musica, causa napster, gnutella, ecc si trovò in crisi
Calo di cd vertiginoso
elaborare un sistema comune per la protezione della musica digitale

Paul Vidich della Warner Music e il suo collega Bill Raduchel (AOL Time Warner) aprirono collaborazione con Sony e sperando di coinvolgere nel loro consorzio anche alla Apple

La Sony si alleò con la Universal invece della Sony con Pressplay
Mentre AOL time Warner, EMI e Bertelsmann fanno la MusicNet
Ma nessuno dei due fece grandi cose, niente da fare
Jobs strizzò l'occhio ai siti pirata così da vendere più iPod

Jobs decise di creare iTunes Store, e di persuadere le cinque principali Case discografiche a rendere disponibili in versione digitale i loro brani
Affinchè potessero essere venduti attraverso di esso

iTunes Store

Steve ha messo in piedi qualcosa di geniale
Ha offerto un sistema completo: iTunes Store, iPod
Tutto fluido... dissero le case discografiche

La Universal era con la Sony ma dopo due anni capì che perse
Tempo e Jobs li illuminò, così si staccarono la Sony che non voleva
Saperne di mettersi anche con Apple alla fine cedette

Dr Dre ed Eminem approvarono Jobs!!

Jobs presentò iTunes Store il 28 aprile 2003

Ah dimenticavo... la microsoft rosicava!

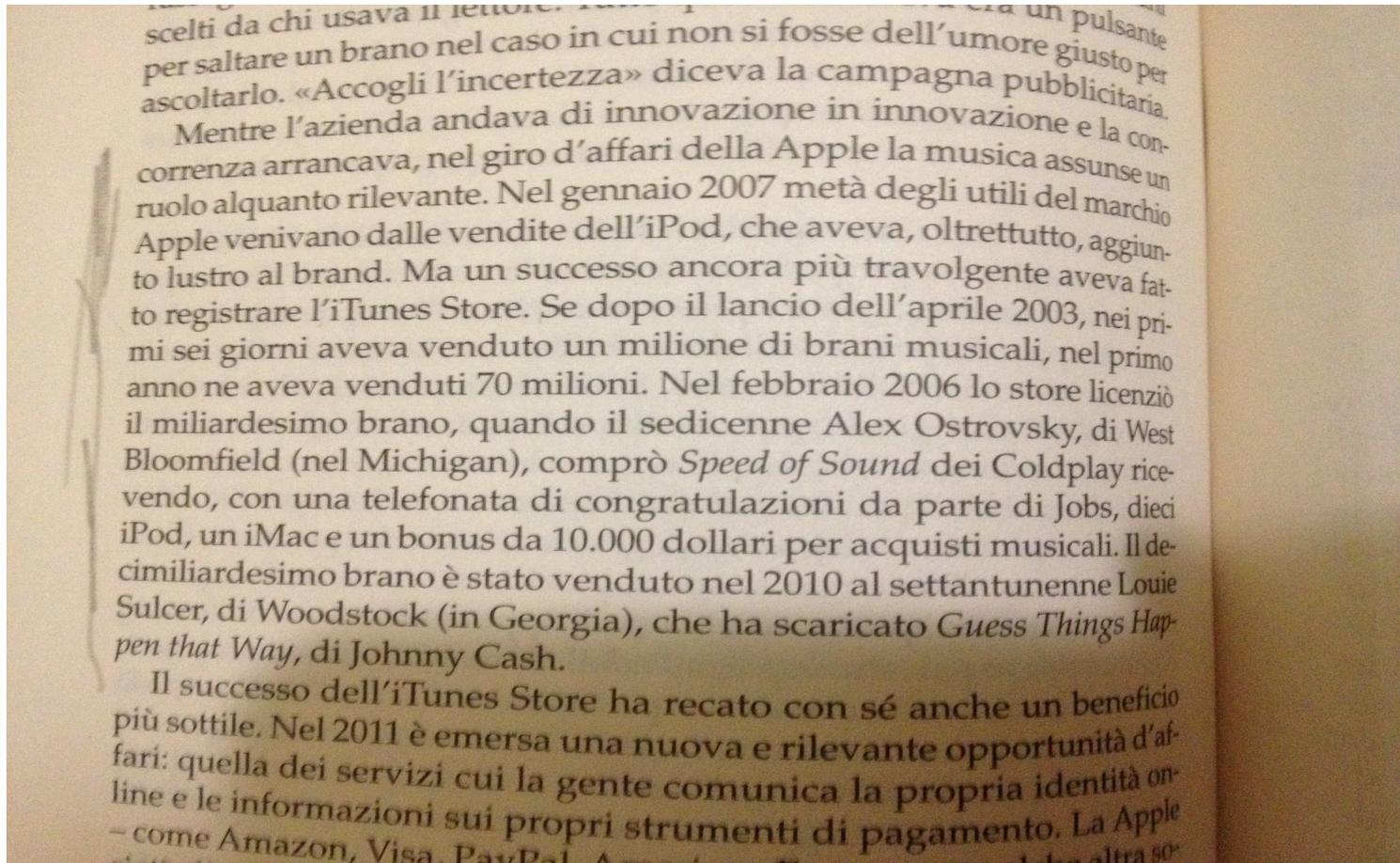
Addirittura si andava avanti solo se si portava iTunes su Win (ott 2003)

Che naturalmente J non voleva all'inizio ☺

Nel 2006 microsoft presenta Zune (iPod)

iTunes Store

La funzione iPod Shuffle ebbe un notevole successo
Grazie alla musica il brand si fece conoscere anche per i pc
La musica ha cambiato la vita ad Apple ;)



Jobs e la musica

J amava la musica, Bob Dylan, era molto attento ai testi
In un evento portò John Mayer, amava i Beatles

Si accordarono con Dylan, dopo ovviamente moltissime visite,
Che Dylan compariva in uno spot per iPod così da farsi
Pubblicità a vicenda.. Dylan farsi conoscere dai giovani

Con i Beatles ebbero la triste vicenda, 30 anni durò
Inizio nel 1978 quando la Apple Corps citò in giudizio l'appena fondata
Apple Computers per violazione del trademark, sulla base del fatto che
La ex etichetta dei Beat si chiamava Apple. La causa si concluse dopo
3 anni quando Apple computer pagò 80.000\$ e che nessuno dei due
Dovesse fare l'altro cioè Jobs non doveva fare musica e i B tecnologia

Invece J fece iTunes Store (2003) entrando nel business della musica
E nel 1991 quando il Mac incorporò la capacità di leggere file musicali

Jobs e la musica

I problemi si risolvono con una quota di 500mln di dollari da Apple

A Apple corps

Ma ancora i Beatles non erano nell'iTunes Store e J era infuriato

C'era la EMI di mezzo con i diritti digitali

Alla fine Jobs vinse

"Jony arrivò a Dublino e lo feci sistemare nella mia dépendance per gli ospiti, un posto tranquillo che dava su dei vecchi binari e il mare"
ricorda Bono.

"Mi mostra questo bell'iPod nero con la ghiera rosso scuro e io dico okay, lo facciamo".

Questo dopo varie prove e litigi 😊

L'album vendette 840.000 copie nella prima settimana

Jobs e la musica

Bono convinse J per la campagna Product Red di sensibilizzazione
E lotta all'AIDS in Africa. A j non piaceva molto la filantropia ma
Accettò, così Bono disse a J che doveva mettere il logo
(APPLE)^RED ma J ovviamente rifiutò e diventò
(PRODUCT)^RED

Yo-Yo Ma un violoncellista virtuoso e versatile diceva J che doveva
Suonare al suo funerale

Jobs dopo vari tentativi molla la Pixar
Dopo aver lasciato una magnifica traccia
Film, corti, ecc

La Disney prende la Pixar

I vari iMac

Il power Mac G4 uscito nel 2000 finì esposto nel museo di New York

Il G4 Cube fu un piccolo flop

L'iMac venne sostituito con un tubo e una palla con lo schermo

Nel 2005 Apple molla Power PC della Motorola e passa a Intel

I vari iMac

scrisse da solo, senza altro aiuto che il confronto delle idee con sua moglie. Ne venne fuori un discorso molto intimo e semplice, che aveva l'impronta sobria e personale del perfetto prodotto di Steve Jobs. Alex Haley disse una volta che il modo migliore di iniziare un discorso è: «Lasciate che vi racconti una storia». Nessuno muore dalla voglia di ascoltare una conferenza, mentre tutti amano sentire narrare una storia. Quello fu il metodo che scelse Jobs. «Oggi voglio raccontarvi tre storie della mia vita» esordì. «Tutto qui. Niente di speciale. Solo tre storie.»

Nella prima faceva riferimento alla sua rinuncia al Reed College. «Potei smettere di andare alle lezioni che dovevo per forza frequentare ma che non mi interessavano, e cominciare a seguire quelle che mi parevano molto più interessanti.» Nella seconda osservava che essere stato licenziato dalla Apple si era rivelato un vantaggio. «La pesantezza del successo fu rimpiazzata dalla leggerezza di sentirsi di nuovo un principiante, meno sicuro di tutto.» Gli studenti erano insolitamente attenti, benché un aereo stesse girando in cerchio sopra le loro teste con uno striscione che invitava Jobs a «riciclare tutta l'e-spazzatura». Ma fu la terza storia ad affascinarli di più. Jobs parlò del fatto che gli era stato diagnosticato il cancro e che questo aveva acuito in lui la consapevolezza della mortalità.

Ricordare che morirò presto è lo strumento che più di ogni altro mi ha aiutato a fare le grandi scelte della vita. Perché praticamente tutto — il vergoglio e gli imbarazzi o i timori di fallire —

della
ato e
am-
itute.
singer.
erican
World
in. La
).

Il cancro

Il cancro

Dopo avere saputo della propria malattia, Jobs ipotizzò che il cancro avesse cominciato a covargli dentro nello stressante anno 1997-1998, quando gli era toccato gestire sia la Apple sia la Pixar. Mentre faceva la spola in auto tra le due aziende, gli vennero calcoli renali e altri disturbi, e tornava a casa così esausto che non riusciva quasi a parlare. «Fu probabilmente allora che cominciò a crescermi dentro il cancro, perché il mio sistema immunitario all'epoca era alquanto indebolito» ha dichiarato.

Non vi è prova che lo stress o un sistema immunitario indebolito provochino il cancro. Tuttavia i problemi ai reni portarono direttamente all'individuazione del male. Nell'ottobre del 2003, incontrò per caso l'urologa che lo aveva curato per i calcoli, e gli consigliò di farsi fare una TAC dei reni e dell'uretere. Erano p

Il cancro

Primo round 487

ti cinque anni da quando si era sottoposto all'ultima TAC. Poiché la nuova tomografia rivelò che i reni erano sani, ma c'era un'ombra sul pancreas, l'urologa gli disse di prenotare una TAC del pancreas. Lui non lo fece. Come sempre, era molto bravo a ignorare con pervicacia gli input che non voleva elaborare. Ma la dottoressa insistette. «È molto importante, Steve» gli disse pochi giorni dopo. «Deve assolutamente sottoporsi all'esame.»

Il suo tono di voce era abbastanza serio da indurlo a obbedire. Jobs andò in clinica una mattina presto e, dopo avere studiato le immagini, i medici gli diedero la cattiva notizia che si trattava di un tumore. Uno di loro gli consigliò addirittura di mettere ordine nei suoi affari, un modo educato di dirgli che forse aveva solo pochi mesi di vita. Quella sera i medici eseguirono una biopsia infilandogli in gola un endoscopio che arrivando fino ai visceri permise loro di introdurre un ago nel pancreas e prelevare alcune cellule. Lo trattennero a stento la cor
neuroend

Il cancro e laurea ad honorem della Stanford

J si rifiutava di fare la terapia con la chirurgia
Poi si convinse
Purtroppo il cancro si era diffuso
I medici avevano trovato tre metastasi al fegato

Lasciate che vi racconto una storia:

- 1) Lascia il college
- 2) Licenziato dalla Apple ma senza quello
Non potè prendere la Pixar
- 3) Parla del cancro

Cook prese le sue redini
La microsoft continua a produrre software per Mac

Il cancro (second round)

Volarono a Memphis per un trapianto di fegato
Ma videro che il fegato era messo male
Evidentemente tutti gli organi erano già invasi
Il trapianto fu un successo

Discorso di Jobs

<https://www.youtube.com/watch?v=DsgXCscqoqc>

L'iPhone

Nel 2005 le vendite di iPhone esplosero nonostante le brutte
Previsioni causate dal prezzo
La bellezza vende sempre 😊

L'idea dell'iPad venne prima, molto prima

Gl ingegneri e scienziati sviluppano il multi-touch

Decidono di dare maggiore importanza al software così da
Far modifiche in seguito
Scelgono come vetro il VETRO GORILLA

Lanciò iPhone nel 2007 a gennaio: ci sono 3 prodotti che oggi voglio ..

1) iPod 2) telefono 3) dispos per collegarsi a internet

Tutto in uno: iPhone

Nominato THE JESUS PHONE, il telefono divino,

L'iPad

L'iPad venne lanciato il 27 gennaio 2010

Nonostante le malelingue sul web:

Senza USB, senza niente, ecc

Appena in commercio tutti con l'iPad

Sia "Time" che "Newsweek" gli dedicarono la copertina

In un mese vendette 1 mln di iPad

9 mesi dopo 15 mln

Il lancio di un prodotto di consumo di maggior successo

Nella storia

Introduzione della App

Avrebbe permesso poi di aprire a terzi lo sviluppo delle App

L'iPad

crochip con centocinquanta addetti alla quale affidò la creazione di un sistema a microchip unico su misura, battezzato A4, basato sull'architettura ARM e prodotto in Corea del Sud dalla Samsung. Come ricorda Jobs:

In termini di alte prestazioni, la Intel è il meglio: producono i chip più veloci se non ti preoccupano i costi e i consumi energetici. Ma fabbricano il processore su un unico chip, per cui ci vogliono molti altri componenti. Il nostro A4 ha il processore, il sistema operativo mobile grafico e il controllo della memoria in un unico chip. Abbiamo cercato di collaborare con la Intel, ma loro non ci hanno dato molto retta. Sono anni che gli diciamo che la loro grafica non va. Ogni trimestre, organizzavamo un incontro fra me, i miei tre uomini migliori e Paul Otellini e, all'inizio, abbiamo fatto grandi cose. Loro volevano che da questo grande progetto congiunto scaturissero i chip per i futuri iPhone. Sono due le ragioni per le quali non siamo rimasti con loro: la prima è che sono come una nave a vapore, lenti, per niente flessibili, mentre noi siamo abituati ad andare veloci. La seconda è che non ci conveniva insegnar loro tutto, perché poi vendessero la nostra conoscenza ai nostri concorrenti.

Secondo Otellini, sarebbe stato sensato usare un microprocessore Intel per l'iPad, dato che il Mac OS già girava su chip Intel e le

L'iPad

meglio fidarsi di Intel per la realizzazione di un buon chip per dispositivi mobili. Fadell giunse perfino a mettere il proprio cartellino identificativo Apple sul tavolo, minacciando le dimissioni.

Alla fine, Jobs cedette. «Ti ho ascoltato» disse. «Non ho intenzione di mettermi contro i miei uomini migliori.» Anzi, andò all'estremo opposto: la Apple acquisì la licenza dell'architettura ARM e acquistò anche la P.A. Semi di Palo Alto, un'azienda di progettazione di mi-

* Acronimo per Advanced RISC Machine: si tratta di una famiglia di microprocessori RISC a 32 bit utilizzata in moltissimi sistemi embedded. Per il basso rapporto consumo/prestazioni, l'ARC è predominante nel settore dei dispositivi mobili in cui il risparmio energetico delle batterie è di importanza fondamentale. (NdT)

Editoria e Giornalismo

Con l'iPod trasformò l'industria musicale
Con l'iPad e il suo App Store ha trasformato il mondo:
Mezzi di comunicazione, editoria, giornalismo, tv, cinema

Nasce iBook Store

J permette alle case editrici quello che non permetteva alle case
Discografiche cioè di vendere il prodotto a quanto volevano loro
Tenendosi il 30%, invece nei brani erano costretti a vendere il
Disco digitale a 9,99 dollari

Il problema era: se vendi un abbonamento a una delle mie riviste
E ti do il 30% chi gestisce l'abbonamento, io o tu?
Fatture, dati per ricerche, ecc

Non si potevano fornire le informazioni sugli abbonati secondo la
Politica di riservatezza di Apple... alle fine vinse Jobs

Nuove battaglie: Google

Google aveva deciso di fare concorrenza ad Apple con Android
Ma J si alterò perché non aveva mai provato ad entrare
A far parte dei motori di ricerca!!

L'amministratore delegato di Google, Eric Schmidt, era stato
Membro del consiglio di amministrazione di Apple quando
Si svilupparono gli iPhone e iPad
I fondatori di Google, Larry Page e Sergei Brin, lo avevano trattato
Come un mentore

Jobs si sentiva truffato

La Apple fece causa alla HTC (e per estensione ad Android)
Accusandola di aver infranto 20 brevetti tipo
Il multi-touch, il doppio tocco per ingrandire, ecc

Nuove battaglie: Adobe

Jobs definì Flash un divoratore di batterie “infestato da bugs”
Realizzato da gente pigra.

Flash è un groviglio rafforzato di tecnologie con una performance
Terribile e forti problemi di sicurezza

iPod e iPhone non avrebbero mai fatto firmare Flash

Nasce iCloud

Nuove battaglie: Adobe

tra.» Su questo aveva ragione: rinunciare alla nostra piattaforma rispetto a qualsiasi al-
ziare le piattaforme Apple – lasciando che si trasformino in merci
indifferenziate, come le macchine HP o Dell – avrebbe significato la
morte dell'azienda.

Ma c'era anche una ragione molto personale. La Apple aveva in-
vestito nella Adobe nel 1985 e le due aziende, insieme, avevano lan-
ciato la rivoluzione del desktop publishing. «Ho contribuito a fare
di Adobe una presenza significativa» ricorda Jobs. Nel 1999, dopo il
suo rientro alla Apple, aveva chiesto alla Adobe di cominciare a fare
il software di editing video e altri prodotti per iMac e il suo nuovo
sistema operativo, ma la Adobe aveva rifiutato: erano concentrati
sulla realizzazione di prodotti per Windows. Poco dopo, il fonda-
tore della Adobe, John Warnock, andò in pensione. «Con l'uscita di
scena di Warnock, l'anima della Adobe si è persa» dice Jobs. «Era
lui l'inventore, la persona con la quale ero in relazione. Da quel mo-
mento, ci sono stati solo dei manichini in grisaglia e l'azienda è an-
data in malora.»

Quando gli apostoli della Adobe e alcuni sostenitori di Flash nella
lettera aperta. Bill Campbell, suo
a casa sua

Here Comes the Sun

Affinché la carriera di Jobs fosse completa doveva concludere
Il desiderio di avere i Beatles nell'iTunes Store

Nel 2007 la Apple aveva risolto, dopo 30 anni, la sua battaglia
Legale per il marchio con la Apple Corp., la holding che gestisce
Gli interessi dei Beatles, che aveva citato in giudizio l'emergente
Azienda di computer nel 1978 per l'utilizzo del nome.

Nell'estate 2010 i Beatles e la Emi raggiunsero un accordo
Così offrirono un cofanetto da 149 dollari con tutti i 13
Volumi dei Beatles registrati in studio, la collezione Past Masters
In due volumi e un nostalgico video del concerto del 1964
Al Washington Coliseum

La fine di Jobs

Vorrei superare il 2009 per poter vedere Reed (il figlio) diplomarsi

J dice che il futuro è digitale unito alla biologia

La moglie disse che ignorava certe delicatezze, non sa mettersi
Nei panni altrui, ma sente profondamente l'idea di aiutare l'umanità
Di favorirne il progresso e di mettere nelle mani dell'uomo
I giusti strumenti

Incontra Obama e critica il sistema scolastico:

Antiquate norme sindacali, gli insegnanti dovevano essere trattati
Come professionisti, i responsabili d'istituto dovevano essere messi
In condizione di assumerli e licenziarli sulla base dell'effettiva capacità
Le scuole dovevano restare aperte di pomeriggio, libri digitali

La fine di Jobs

J aveva dolori e non riusciva a mangiare

STEVE JOBS

San Francisco 24 febbraio 1955

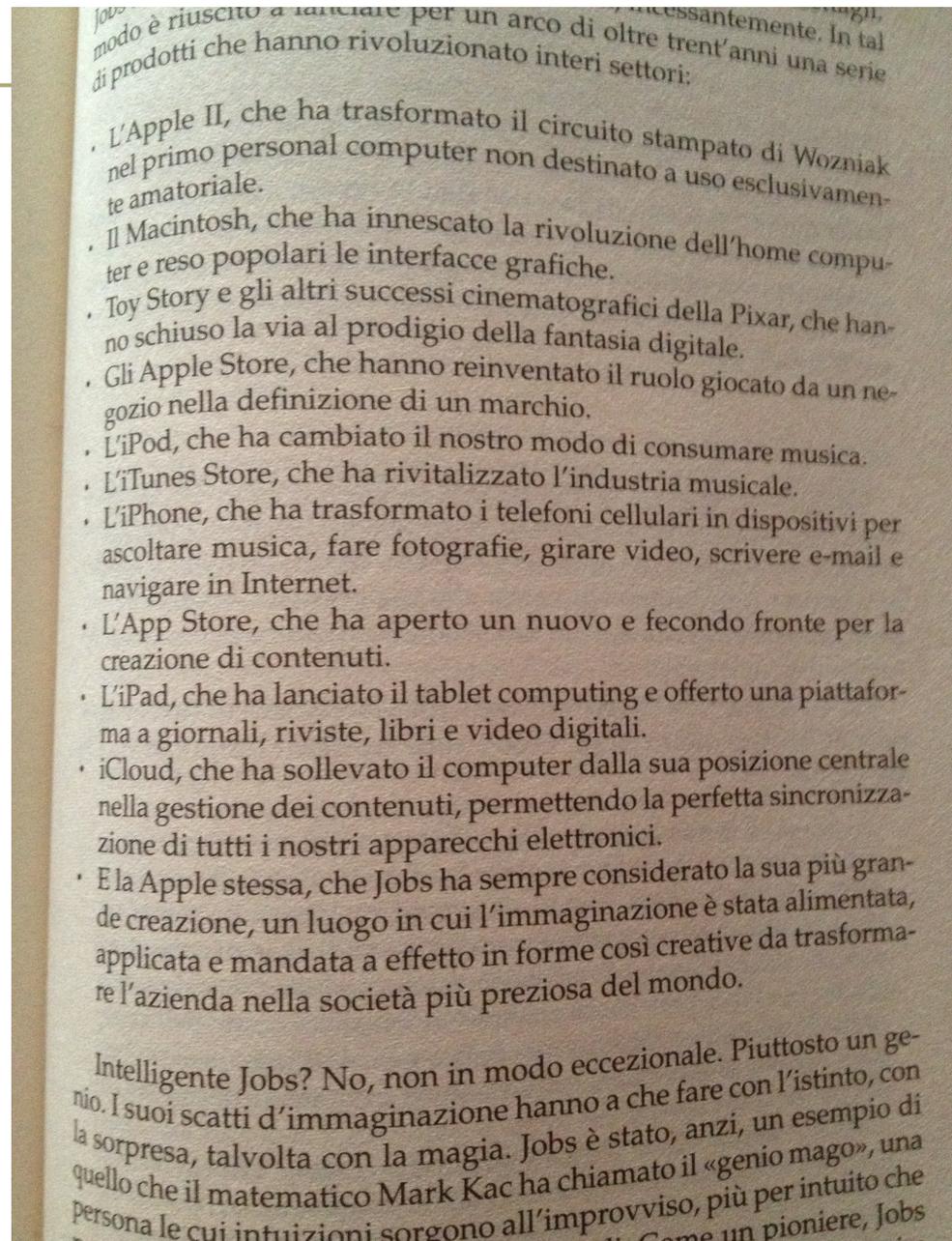
Palo Alto 5 ottobre 2011

imprenditore produttore cinematografico statunitense

Nel 2003 è affetto da una rara forma di tumore maligno al pancreas

Muore 5 ottobre 2011, a 56 anni, a causa di una recrudescenza del carcinoma con conseguente arresto respiratorio

Il lascito



Steve Jobs

LA GENTE NON SA CIÒ CHE VUOLE FINCHÉ NON
GLIELO FAI CAPIRE TU

COME DICE DYLAN, SE NON SEI IMPEGNATO A NASCERE
SEI IMEGNATO A MORIRE

IL DECLINO DI IBM E MICROSOFT È DA ATTRIBUIRE
AL FATTO CHE AFFIDARONO TUTTO AI VENDITORI
PERDENDO LA VERA ESSENZA DEL PRODOTTO

SE NON SAI COSA VENDI, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI PERDE
IMPORTANZA

Steve Jobs

Evoluzione

<http://www.cbsnews.com/pictures/the-evolution-of-apple-products/>

Grazie Steve Jobs da Renato Caruso



Grazie Steve Jobs da Renato Caruso



Fine

